

TESTO DI MARIA GRAZIA FILPA E GIORGIO CONSONNI

VIAGGIO DI NOZZE AD ALTA QUOTA

IN PERÙ, SULLA CORDILLERA BLANCA:
PERCHÉ L'ALPINISMO È UNA PALESTRA PER LA COPPIA



» *Ultimi passaggi prima di arrivare in vetta al Nevado Ishinca //*
» *Maria Grazia e Giorgio in vetta al Pisco*



Itinerario non molto consueto per una "luna di miele" ma, per chi come noi due cerca di trascorrere ogni giorno libero tra montagna e natura è stato un viaggio favoloso, dove continuare a camminare in cordata ancora più uniti di prima.

La nostra storia è iniziata al rifugio S. Jorio, gestito dall'Operazione Mato Grosso, associazione che si occupa di raccogliere fondi per sostenere missioni in Perù. Per questo, tra tanti luoghi belli da visitare, abbiamo scelto proprio la Cordillera Blanca: per cogliere così l'occasione di appoggiarci alla Scuola delle Guide di Marcará, struttura avviata dall'O.M.G. qualche anno fa. L'associazione offre possibilità di alloggio a Lima e successivamente a Marcará, da dove si può partire per numerosi itinerari.

Con entusiasmo ed emozione iniziamo la nostra avventura in compagnia di Raul, una guida della scuola. Attraversando una lunghissima valle e prendendo quota molto lentamente, raggiungiamo il rifugio Ishinca a 4350 m. Dopo qualche ora l'altitudine si fa sentire con un po' di malessere, che fortunatamente passa nel giro di poco. Per acclimatarci il giorno successivo saliamo al bivacco Giordano Longoni (5000 m): il respiro è un po' affannoso ma l'allenamento ci aiuta.

Purtroppo il tempo non è per niente bello, vi sono state anche nevicate improvvise pertanto il giorno seguente decidiamo di risalire di nuovo solo fino al bivacco.

La notte del 6 agosto la luna splende: sopra di noi il cielo è stellato

e luminosissimo, finalmente si parte per la nostra prima ascensione, Nevado Ishinca.

Il cuore batte forte e anche se la salita non richiede capacità tecniche particolari ti chiedi se riuscirai ad arrivare in vetta, se avrai problemi con la quota. Intanto sali e la meta si avvicina sempre più e quando arriva l'alba ti stupisci del meraviglioso paesaggio che ti circonda e degli enormi blocchi di ghiaccio che stai calpestando. Nell'ultima parte dell'ascensione si affronta uno slalom tra seracchi a cui segue il tratto finale ripido ed esposto ma con ottima neve. La cima è piccolissima e quando arriviamo su, una cordata che ci precedeva ci ha ceduto il posto. L'emozione è stata davvero grande, sposati da poco più di una settimana abbiamo già raggiunto insieme la quota 5530 m. Bella anche la discesa effettuata dal versante opposto, con molta neve fresca caduta nei giorni precedenti e pendii più dolci fino ad arrivare alla lunga morena.

7 agosto: trekking alla laguna Toellaraju, luogo che offre una vista splendida sui ghiacciai sovrastanti, dove il contrasto dei colori tra cielo, neve e acqua verdissima ti riempie lo sguardo.

8 agosto: salita al Nevado Urus (5495 m). Tutto l'itinerario è molto ripido e diretto ma non particolarmente impegnativo. Partendo su un sentiero a tornanti, guadagniamo velocemente dislivello e ci troviamo nell'ultima parte della salita su ghiacciaio in breve tempo. Giunti in cima notiamo che il versante opposto all'itinerario da noi percorso è davvero impervio e ripidissimo: questa volta scendiamo da dove siamo saliti. Da qui vediamo con piacere la

LA RIVISTA

» *In discesa dal ghiacciaio del Nevado Pisco*

cima da noi raggiunta due giorni prima e ammirando il panorama anche questa volta la sensazione che proviamo è bellissima.

Dopo queste due salite scendiamo a Marcarà per andare a visitare una nuova valle e affrontare l'ultima ascensione programmata.

Il 10 agosto ci mettiamo in cammino per raggiungere il Rifugio Perù (4700 m). La vallata da cui si parte è estesa e offre un paesaggio eccezionale: si passa da una verdissima laguna e poi da una piana con corsi d'acqua, mucche, cavalli e asini e quando si inizia il sentiero si prende in fretta dislivello. Peccato che il tempo non è ancora dei migliori e dopo poco comincia persino a nevicare. Arrivati al rifugio, molto bello ed ospitale, ci riposiamo per la ricognizione della morena del ghiacciaio da affrontare il giorno seguente, fortunatamente con una bellissima giornata.

12 agosto: sveglia alla 1.00, colazione e partenza per la vetta. Quella notte il cielo era così stellato come non avevamo mai visto prima. Salita al buio sulla lunghissima morena, breve sosta ai piedi del ghiacciaio per legarsi ed attrezzarsi e poi via a passo spedito. Siamo perfettamente acclimatati e la quota non è più un problema: lentamente, in prossimità della cima, comincia a sorgere il sole e lo spettacolo è indescrivibile. Tutti i ghiacciai e i pendii innevati si tingono di un arancione acceso e si illuminano sempre più. Fa molto freddo e c'è vento ma ciò rende il paesaggio così nitido da distinguere perfettamente moltissime delle cime della Cordillera.



Tratto finale molto ripido che ti fa gustare ancora di più l'arrivo in vetta. Ciò che proviamo è un'emozione grandissima, carica di stupore per la meraviglia che vediamo e di gioia per essere arrivati fin lassù insieme.

Questa esperienza ci ha arricchito molto e siamo convinti del fatto che l'andare insieme in montagna sia una palestra per essere uniti in cordata, anche nella vita quotidiana, dove il rispettare i tempi dell'altro, i suoi momenti di forza o debolezza e le sue scivolate non è sempre semplice. Ma se si è legati, ci si aiuta a vicenda! Speriamo in futuro di poter fare un'altra spedizione e raggiungere quota 6000. «